

## Lucca

### Pomeriggi in villa a Carignano tra installazioni e giardini

DARIO PAPPALARDO

«Nel meriggio tutto d'oro / Dolcemente ci lasciamo scivolare», inizia così *Alice nel paese delle meraviglie* di Lewis Carroll. Perché, ancora alla fine dell'Ottocento, il "meriggio", il pomeriggio, era il momento giusto della giornata, meglio ancora se estiva, per rintanarsi in una dimensione



contemplativa in attesa della sera.

E proprio a quelle ore perdute è dedicata la mostra *Meriggio a Carignano*, che si apre oggi alle 16 a Villa al Console, a Carignano, in provincia di Lucca (fino al 31 ottobre, a cura di Ludovico Pratesi, visitabile sabato e domenica su appuntamento). L'esposizione è in realtà un percorso nel giardino attorno alla residenza di fine Seicento, appartenente alla

promotrice Leopoldina Pallotta della Torre e aperta per la prima volta al pubblico. Tra siepi, scalinate e fontane, ci si imbatte nelle opere di dieci artisti italiani delle ultime generazioni: Emanuele Becheri/Grunewald, Luca Bertolo, Sergio Breviario, Chiara Camoni, Francesco Carone, Flavio Favelli, Luca Francesconi, Giovanni Ozzola, Fabrizio Prevedello e Alessandro Roma.

<http://www.artribune.com/2011/10/metti-un-pomeriggio-a-lucca/>

## Metti un (po)meriggio a Lucca

*Non un'intervista, ma una conversazione. Fra Lorenzo Bruni, animatore della tavola rotonda inaugurale, e Ludovico Pratesi, curatore della mostra. Siamo a Carignano, appena fuori Lucca. In una villa sospesa nel Meriggio.*



*Meriggio a Carignano - l'inaugurazione della mostra*

**La collettiva che hai curato nella villa storica a Carignano, vicino a Lucca, coincide con la riapertura di quel luogo. Il grande pregio delle opere presenti è quello di stabilire un percorso inedito fisico e mentale per i nuovi visitatori, ma anche per i suoi proprietari. I vari interventi si districano nel giardino e nei due saloni della villa, quasi mimetizzandosi con l'ambiente, creando dialoghi particolari con il contesto. Il progetto di lavorare sul Meriggio come luogo dell'anima è piaciuto a tutti i dieci artisti invitati, che hanno lavorato con una cura e una partecipazione esemplari. L'opera di Francesco Carone, con le perle ricamate nel plaid da picnic, è uno dei lavori più evocativi, così come i due video di Giovanni Ozzola, che rimandano alle lunghe ore del meriggio vissute negli anni della prima adolescenza come momenti in cui si percepiva il lento scorrere del tempo incendiato dal sole dell'estate.**



*Luca Bertolo - Natura morta - 2011 - courtesy SpazioA, Pistoia - photo Serge Domingie*

**Tutte le opere si presentano sotto il segno non di un tema, ma di un momento temporale molto particolare. Come mai questa scelta di rivolgerti al tempo e non allo spazio? Cosa è il meriggio per te? Come lo hanno vissuto gli artisti?**

Il Meriggio è un tema caro ad artisti e a letterati, che lo indicano come un tempo senza tempo, sospeso in un condizione di attesa ambigua e indefinita, tra il desiderio di fondersi nella natura, come per D'Annunzio, e l'impossibilità di farlo, cantata da Montale. Mi interessava soffermarmi su questa sospensione, in un'epoca in cui la velocità ha divorato ogni possibile pausa di riflessione. Così gli artisti hanno risposto all'invito realizzando opere ispirate sia alla doppia natura del meriggio che all'atmosfera della villa che ospita la mostra, un luogo senza tempo che sembra sommerso nella memoria.



*Chiara Camoni - Dittico - 2011 - courtesy SpazioA, Pistoia - photo Serge Domingie*

**La mostra evoca il momento della luce allo zenit che abbaglia ed elimina le ombre nel paesaggio sia come condizione filosofica che fisica. Partendo da questa lettura appare evidente, per uno strano gioco di opposti, che le opere sono accomunate dal porsi come forma/informe avvolta dalla penombra: Ozzola e Becheri hanno optato per video in luoghi semi-oscurati, il quadro di Bertolo rappresenta un vaso nero su fondo nero, la scultura di Breviario è composta da frammenti di ceramica nera, l'opera di Carone è una coperta su cui perle scaramazze ri-creano il cielo stellato non visibile a occhio umano quel pomeriggio, la scultura di Alessandro Roma è una presenza tra organico e inorganico che cerca di farsi accettare dalla natura in cui è collocata. Queste opere non puntano a farci vedere delle cose, ma a evocarle e farcele immaginare. Forse anche per questo manifestano una strana dimensione malinconica. Questo è legato al tema trattato e con l'evocare la necessità della condivisione come fattore fondamentale per scoprire e narrare il mondo?**

Credo che la malinconia faccia parte del Meriggio, come del resto hanno scritto Montale e Pavese . L'intenzione della mostra non era legata al momento espositivo, ma volevo che il pubblico potesse condividere un'esperienza comune, legata a uno stato d'animo che gli artisti hanno saputo interpretare in maniera significativa, non per narrare il mondo ma un frammento temporale intenso e denso di significati, consci ed inconsci. Per questo la giornata si è conclusa con la tavola rotonda , dove hanno parlato del meriggio, insieme a te, lo scrittore Fabio Genovesi, la poetessa Alba Donati e il filosofo Jacopo Figura. Un meriggio vissuto, o convissuto, sotto diversi punti di vista, che hanno arricchito un momento unico nelle sue diverse e stimolanti sfaccettature.

**Lorenzo Bruni**

*Lucca // fino al 31 ottobre 2011*

*Meriggio a Carignano*

[www.uscitalucca.it](http://www.uscitalucca.it)





CARIGNANO

## Meriggio a Villa al Console con 10 artisti in mostra

**CARIGNANO (Lu).** “Meriggio a Carignano” è il titolo di una mostra che si inaugura domenica e che presenta le opere di dieci artisti italiani delle ultime generazioni inserite nel contesto di Villa al Console, una residenza aristocratica privata di fine Seicento che viene aperta al pubblico per la prima volta in questa occasione.

Le opere, selezionate da Ludovico Pratesi, si ispirano all’atmosfera dell’edificio nel particolare momento del meriggio, caratteristico delle calde giornate estive e cantato da poeti come D’Annunzio e Montale. La mostra è concepita come un percorso che si snoda nel giardino della villa, tra siepi, aiuole, scalinate, antiche fontane e i muri della limonaia, dove si trovano le culture di Francesco Carone, Sergio Breviario e Alessandro Roma, l’installazione di Flavio Favelli e il video di Giovanni Ozola, per poi proseguire nel salone al

primo piano, con le opere a parete di Luca Bertolo e Chiara Camoni, il video di Emanuele Becheri/Grunewald e le sculture di Fabrizio Prevedello e Luca Francesconi, quasi mimetizzate tra gli arredi della dimora. «La sfida è quella di unire a tutto ciò che di antico e di immobile si respira nella villa di Carignano lo spirito irrequieto della contemporaneità» spiega Leopoldina Pallotta della Torre, proprietaria dell’edificio e promotrice della mostra.

Il programma della giornata di domenica prevede alle 17 una passeggiata nella villa, guidata dal curatore, alle 18 una conversazione sul tema del “meriggio” moderata da Ludovico Pratesi alla quale partecipano il critico d’arte Lorenzo Bruni, la poetessa Alba Donati, il filosofo Jacopo Figura e lo scrittore fortemarinino Fabio Genovesi. info: 3332220553 e [www.uscitalucca.it](http://www.uscitalucca.it)

## Domani «Meriggio a Carignano» Mostra d'arte e conversazioni

**INAUGURA** domani alle 16 all'interno di Villa al Console, la mostra «Meriggio a Carignano», che riunisce le opere di grandi artisti italiani delle ultime generazioni, a cura di Ludovico Pratesi. Sono Emanuele Becheri/Grunewald, Luca Bertolo, Sergio Breviario, Chiara Camoni, Francesco Carone Flavio Favelli, Luca Francesconi, Giovanni Ozzola, Fabrizio Prevedello, Alessandro Roma. Le opere si ispirano all'atmosfera dell'edificio nel particolare momento del meriggio, caratteristico delle calde giornate estive, e cantato da importanti poeti italiani come Gabriele d'Annunzio (*Meriggio*, 1902) e Eugenio Montale (*Merigiare*, 1925) e analizzato nelle sue suggestioni più misteriose dallo scrittore e saggista francese Roger Caillois, nei *Demoni Meridiani* (1989). Alle 17 passeggiata nella villa di Carignano, alle 18 conversazione sul tema del «meriggio» moderata da Pratesi, con Lorenzo Bruni critico d'arte, Alba Donati poetessa, Jacopo Figura filosofo e Fabio Genovesi scrittore.



<http://www.viareggiok.it/questa-casa-non-e-un-albergo/>

## QUESTA CASA NON E' UN ALBERGO

by viareggiok · 4 ottobre 2011 · Categoria: In evidenza



L'estate che quest'anno sembra non finire mai è sprecata: l'inizio della scuola è il vero limite stagionale perché porta via la libertà e la spensieratezza: prima, invece, le estati interminabili si illanguidivano piano piano in settembre e ottobre con luminose giornate di un sole ancora caldo ma clemente, mentre il lavoro sul mare cambiava alternando la cura della clientela straniera al rimessaggio.

I più fortunati, o almeno così sembrava a quelli che non si muovevano mai, avevano potuto interrompere la lunga stagione passando un po' di tempo dalla nonna in campagna dove, come ogni anno ritrovavano cugini e amichetti. Così iniziavano i giorni dell'avventura, perché la campagna era piena di nascondigli e cose da scoprire, mentre il caldo opprimente sprofondava negli angoli frondosi del giardino. Il momento in cui la vita scorreva sotterranea era il primissimo pomeriggio, quel periodo della giornata estiva in cui il flusso del tempo ristagna e, nella calura, le voci si abbassano. I grandi, se possono, si riposano, o pensano, i bambini e i ragazzi scoprono il mondo e la vita. Ci sono descrizioni illustri dello stato d'animo di quelle ore, qualcosa che sta fra l'ozio e la noia ed è lo sfondo su cui si scrivono le forti emozioni.

A quel momento magico del giorno che consente o impone uno stacco con la vita normale è che è sostanzialmente sconosciuto ai nostri ragazzi, sempre connessi al mondo da cellulari e portatili, è dedicato un evento di struggente bellezza di cui potrete godere solo fino alla fine del mese. Andate verso Lucca passando dal Quiesa in modo da riappropriarvi lentamente del paesaggio verdissimo e calmo che, accecati dal luccichio del mare e dai colori sgargianti della spiaggia, avevate dimenticato; giunti a Carignano recatevi presso Villa al console, una residenza del '600 appena restaurata dove ha luogo la mostra Meriggio a Carignano.

Distribuite nel giardino, nel frutteto, nel bellissimo salone del piano nobile e in altri ambienti troverete una serie di opere contemporanee molto diverse fra loro ma tenute insieme dal filo del tempo, che talvolta è ricordo e memoria, talvolta è attimo fuggente. Particolarmente affascinanti, anche per il contrasto solo apparente con la collocazione, i video nella limonaia, e l'insegna rosa shocking sulla bella scalinata della facciata, ma parte del gioco è proprio scovare le opere che si integrano in modo empatico agli ambienti.

Se non bastasse il profumo delle erbe aromatiche che vi investirà appena aprirete lo sportello dell'auto nel parcheggio e che ritroverete dentro quando ci risalirete o il panorama che letteralmente vi circonda, ci saranno la squisita gentilezza dei padroni di casa e la disinvolta competenza della ragazza che vi accompagnerà a regalarvi una particolare sensazione: gli stimoli offerti dalle opere d'arte si misceleranno a quelli sensoriali e ai vostri ricordi e per qualche istante sarete anche voi parte del luogo, rapiti da un tempo rarefatto e finito al tempo stesso. È l'effetto straniante del veder germogliare la contemporaneità in un contesto che ha tutto il fascino del passato. Non perdetela.

**Meriggio a Carignano** fino al 31 ottobre ( forse sarà prolungata fino al 7 novembre )

Visita su appuntamento, ore 16 – 19 tel 333 2220553

Villa al Console, via delle Muriccirole 61, Carignano (Lucca)

**Vera Giagoni**